

■ BRANCALEONE L'impegno contro l'inquinamento del Mediterraneo

Appello per un mare più pulito

Il centro recupero tartarughe dice no alla plastica usa e getta

di AGOSTINO BELCASTRO

BRANCALEONE - "Aiutaci a ridurre l'inquinamento causato dalle plastiche usa getta". Con questo appello, il Centro Recupero Tartarughe Marine di Brancaleone ha elaborato un progetto dal titolo "Plastic pollution project" (Progetto di inquinamento plastico) al fine di salvare il Mediterraneo che sta morendo a causa della plastica. Infatti, come sostengono i responsabili del Centro "recenti ricerche francesi dicono che se l'inquinamento continuerà a ritmi attuali diventerà in 30-40 anni un mare praticamente morto con un impatto economico catastrofico su tutte le popolazioni del litorale. I dati delle due missioni "Med-Mediterraneo in pericolo" dicono che è una discarica e che non ha nulla da invidiare alle più note "rubbish soup" (minestrone di spazzatura) dell'Atlantico e del Pacifico. Anzi la discarica mediterranea presenta una concentrazione media superiore per km. quadrato 290 miliardi di micro-rifiuti di



Un esemplare di tartaruga marina

plastica che galleggiano sulle sue acque". È una proiezione catastrofica che se non si interviene in maniera decisa le conseguenze non saranno rosee. Ecco perché il Centro Recupero Tartarughe Marine, sorto a Brancaleone nel 2006, sin dal giorno della sua apertura, ha sempre rivolto uno sguardo alla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità marina. Il Centro, gestito dall'Associazione ambientale nonprofit "Naturalmente Brancaleone", il cui presidente Filippo Armonio e la sua diretta collaboratrice Tania Il Grande, rappre-

senta una splendida realtà nel tessuto sociale della cittadina joinica reggina. Ed è grazie alla loro tenacia e alla loro caparbia se fino ad oggi è riuscito a sopravvivere visto che non ha finanziamenti di nessun tipo. Il Centro è impegnato in prima linea nella tutela e conservazione della Tartarughe Marine nel Mediterraneo attraverso la realizzazione di numerose attività a tutela dell'ecosistema marino e dunale. Durante il periodo estivo il Centro Recupero Tartarughe Marine diviene meta di molti turisti che arrivano da ogni parte d'Italia per visi-

tare "l'ospedale" delle tartarughe. L'associazione svolge, inoltre, un ruolo molto importante nella sensibilizzazione e nell'educazione ambientale attraverso progetti didattici rivolti alle scuole e visite guidate a gruppi di appassionati o associazioni del settore ambientale e non. Grazie al lavoro svolto negli ultimi anni, la struttura si è rivelata di fondamentale importanza per la salvaguardia di questi animali curando e restituendo al mare oltre 500 esemplari. Trovandosi in un'area del Mediterraneo molto frequentata dalle tartarughe marine il Centro sorge proprio all'interno del sito più importante di nidificazione della specie *Caretta caretta*. Infatti, recentemente, è stato scoperto dai ricercatori che la costa joinica meridionale calabrese, denominata "Costa dei Gelsomini" è il principale sito di nidificazione italiano della *Caretta caretta*. In questi 36 Km di costa, quasi deserta, si concentra circa l'80% di tutti i nidi depositi in Italia, isole comprese (dati Unical).